

EXECUTIVE SUMMARY

VALUTAZIONE “POTENZIAMENTO OFFERTA FORMATIVA DEL SISTEMA DUALE MEDIANTE PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (IEFP)”

1. OBIETTIVO DELLA MISURA E CONTESTO DI RIFERIMENTO

La misura “**Potenziamento dell’offerta formativa del Sistema Duale mediante percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)**” si inserisce nell’ambito delle politiche regionali finalizzate a rafforzare il diritto all’istruzione, contrastare la dispersione scolastica e favorire l’occupabilità dei giovani attraverso percorsi formativi maggiormente integrati con il sistema produttivo.

All’interno del **PR Campania FSE+ 2021 – 2027**, la misura sostiene le agenzie formative accreditate per raggiungere due obiettivi principali del Programma: **ESO4.6 - Azione 2.f.5**, che promuove percorsi di istruzione e formazione inclusivi e di qualità, favorendo l’accesso e il completamento degli studi da parte degli studenti; e **ESO4.1- Azione 4.a.2**, che migliora le opportunità di inserimento lavorativo per i giovani, rendendo la formazione più vicina alle richieste del mercato del lavoro. L’obiettivo principale è, dunque, **rafforzare il sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale, puntando su inclusione educativa, conseguimento di qualifiche professionali e occupabilità** attraverso percorsi che uniscono formazione e lavoro, sia nella modalità tradizionale che in quella duale, dove la pratica in azienda diventa parte integrante del percorso di studi.

Per quanto concerne il contesto di riferimento, i percorsi IeFP sono indirizzati a **giovani soggetti al diritto-dovere all’istruzione e formazione fino al compimento del diciottesimo anno di età** (in via prioritaria) e a **giovani dai 17 ai 25 anni che hanno assolto o siano stati prosciolti dal diritto-dovere all’istruzione**, privi di titolo di studio di istruzione secondaria di secondo grado e che, anche a seguito di eventuali interventi di riconoscimento di crediti formativi in ingresso, si iscrivono ai percorsi per il conseguimento di una qualificazione di IeFP – Duale (in primo subordine).

2. OGGETTO E FINALITÀ DELLA VALUTAZIONE

La valutazione si concentra sull’analisi dell’efficacia, dell’efficienza e della pertinenza della misura di “**Potenziamento dell’offerta formativa del Sistema Duale mediante percorsi di Istruzione e Formazione Professionale – Piano delle interviste e strumenti di indagine**”, che nasce per contrastare il fenomeno della dispersione scolastica e promuovere il successo formativo dei giovani, garantendo loro il pieno esercizio del diritto-dovere all’istruzione. Nello specifico l’azione mira a costruire un’offerta formativa stabile e diversificata, calibrata sulle reali esigenze del territorio.

La chiave interpretativa adottata è basata sulla **coerenza interna ed esterna del sistema**. Da un lato, verifica l’allineamento tra gli obiettivi della misura, le modalità con cui viene attuata e i destinatari effettivamente coinvolti. Dall’altro, ne analizza la coerenza con il quadro strategico e normativo di riferimento, nonché con le altre politiche attive sul territorio campano, per assicurare complementarità e evitare duplicazioni di intervento.

Oltre a misurare l’impatto e la qualità dell’attuazione, la valutazione si propone inoltre di:

- **verificare la capacità della misura di rispondere ai bisogni formativi e occupazionali del territorio;**
- **individuare i punti di forza e le criticità del processo, formulando raccomandazioni per eventuali miglioramenti;**
- **rispondere alle domande valutative già definite nel Piano di Valutazione o emerse in collaborazione con l’Amministrazione, garantendo così un’analisi completa e utile al processo decisionale.**

3. METODOLOGIA APPLICATA

Dal punto di vista metodologico, il percorso valutativo ha adottato un approccio **misto quali-quantitativo**, integrando strumenti e tecniche di indagine e analisi per garantire una valutazione completa ed efficace.

La prima fase, di tipo **desk**, ha previsto un’analisi approfondita del **quadro strategico e normativo** di riferimento, esaminando la documentazione regionale (linee guida, regolamenti attuativi, relazioni tecniche) e i **dati di monitoraggio** presenti nel **Sistema Informativo S.U.R.F.** Questi ultimi hanno permesso di analizzare i beneficiari coinvolti, le risorse erogate e i risultati raggiunti.

La seconda fase, invece, ha riguardato la **realizzazione dell’indagine di campo**, condotta attraverso diverse metodologie. Sono state svolte **interviste qualitative** ai referenti dell’Amministrazione regionale e **focus group territoriali** rivolti sia ai beneficiari delle misure sia ai destinatari delle azioni. Inoltre, sono state realizzate **interviste a testimoni privilegiati**, come associazioni datoriali, organizzazioni sindacali e imprese partner. Infine, sono state effettuate **indagini CAWI** (Computer

Assisted Web Interviewing) sia per i beneficiari delle misure (36 rispondenti corrispondenti a 35 beneficiari) sia per i destinatari dei percorsi formativi (424 rispondenti).

Nello specifico, il Report di valutazione è articolato in **quattro capitoli**, ciascuno con un obiettivo specifico.

- **Capitolo 1:** ricostruisce il quadro teorico, strategico-normativo e il contesto socio-territoriale nel quale agisce la misura oggetto di valutazione;
- **Capitolo 2:** rappresenta lo stato dell'arte della misura dal punto di vista procedurale, finanziario e fisico, sulla base delle evidenze emerse dall'analisi documentale e dei dati di monitoraggio acquisiti dal Sistema Informativo S.U.R.F;
- **Capitolo 3:** presenta i risultati dell'indagine di campo, che ha previsto la realizzazione di interviste qualitative all'Amministrazione regionale e ad attori-chiave, la predisposizione di indagini con tecnica CAWI (*Computer Assisted Web Interviewing*) rivolte ai beneficiari e ai destinatari dei percorsi formativi nonché la conduzione di interviste ai beneficiari e ai destinatari condotte nell'ambito dell'organizzazione di specifici Focus Group territoriali;
- **Capitolo 4:** restituisce le evidenze conclusive e le risposte alle domande valutative individuate in accordo con l'Autorità di Gestione e il Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NVVIP).

4. STATO DI ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO

La programmazione complessiva delle risorse destinata al **potenziamento dell'offerta dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale** a valere sul PR Campania FSE+ 2021/2027 ammonta a **€ 105.000.000,00**. Di questi **€ 15.000.000,00** sono allocati sulla **Priorità "Istruzione e Formazione" (ESO 4.6 – Linea di azione 2.f.5)**. La restante parte, pari a **€ 90.000.000,00**, sostiene la **Priorità "Occupazione Giovanile" (ESO 4.1 – Linea di azione 4.a.2)**.

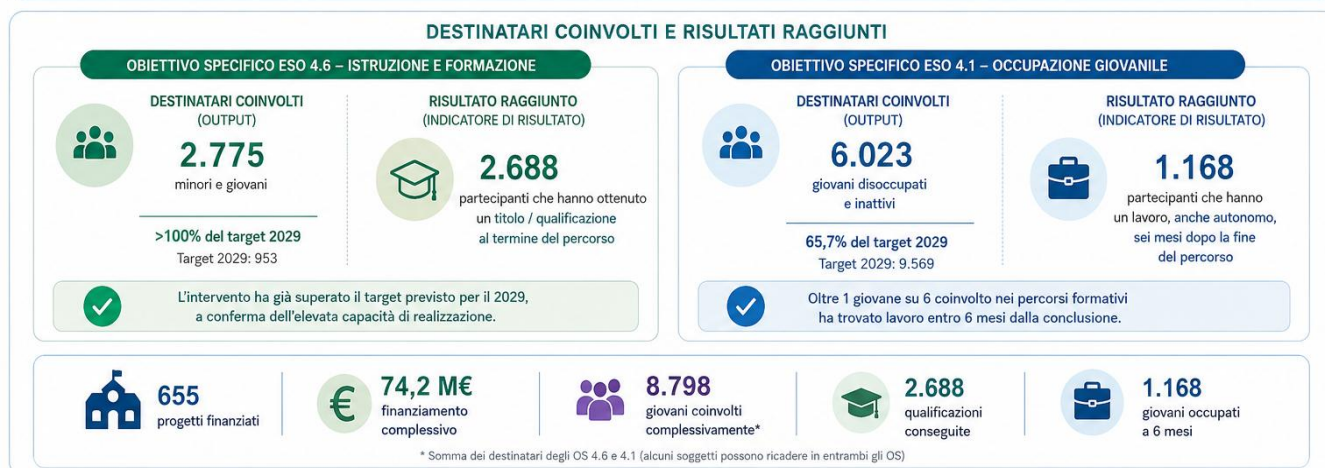
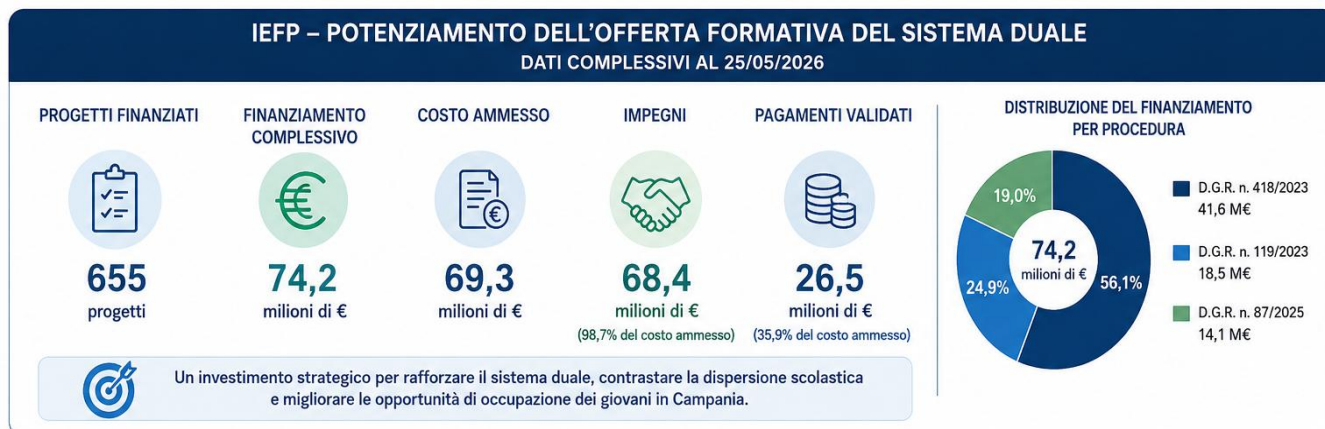
Il riferimento operativo e strategico per la programmazione 2021/2027 è la **Deliberazione della Giunta Regionale n. 105 del 7 marzo 2023**, avente ad oggetto *"Linee guida per la programmazione e l'attuazione dei percorsi formativi – Sistema Duale – Annualità 2023/2026 e successive"*. In attuazione alla suddetta Delibera, la misura è stata realizzata attraverso tre distinti provvedimenti regionali che, nel loro insieme, hanno consentito di consolidare e ampliare l'offerta formativa regionale, rafforzando il sistema duale come strumento chiave per contrastare la dispersione scolastica e per agevolare l'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro. I provvedimenti in questione sono: D.G.R. n. 119 del 14/03/2023, D.G.R. n. 418 del 12/07/2023 e D.G.R. n. 87 del 24/02/2025.

Nello specifico, con riferimento all'avanzamento finanziario:

PROCEDURA DI ATTIVAZIONE	NUMERO PROGETTI	TOTALE FINANZIAMENTO	TOTALE COSTO AMMESSO FSE+	IMPEGNI GIURIDICAMENTE VINCOLANTI	TOTALE PAGAMENTI / AVANZAMENTI AMMESSI VALIDATI
D.G.R. n. 119/2023 (AZIONE 2.F.5)	177	18.495.445,14 €	15.561.606,00 €	14.743.502,00 €	13.162.768,05 €
D.G.R. 418/2023 (AZIONE 4.A.2)	364	41.628.249,00 €	40.351.650,55€	40.267.983,98 €	12.711.318,65 €
D.G.R. n. 87/2025 (AZIONE 4.A.2)	114	14.110.339,32 €	13.412.068,56 €	13.412.068,56 €	632.396,16 €
TOTALE	655	74.234.033,46 €	69.325.325,11 €	68.423.554,54 €	26.506.482,86 €

Fonte: Elaborazioni su dati SURF al 25/05/2026

A seguire i numeri relativi allo stato di attuazione della misura.

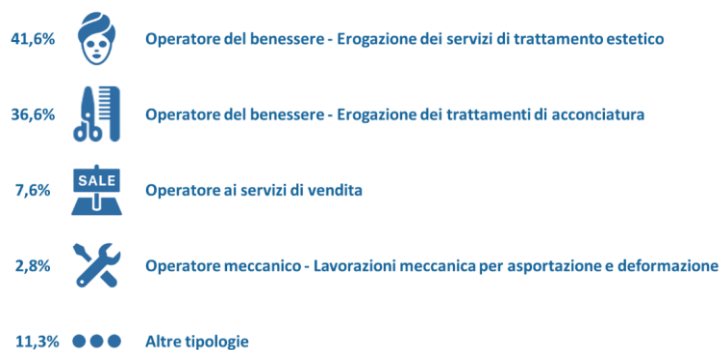


5. PRINCIPALI RISULTATI EMERSI DALL’INDAGINE DI CAMPO – QUADRO COMPLETO

Le caratteristiche dei destinatari dei percorsi formativi derivanti dall’indagine CAWI:

- Dal punto di vista del **genere**, i dati evidenziano una netta prevalenza della componente femminile, pari al 70% contro il 30% maschile. Con riferimento all’**età**, prevalgono ragazzi e ragazze tra i 14 e i 17 anni, pari al 74,9% del totale, a cui si affiancano gli studenti tra i 18 e i 25 anni, pari al 25,1%, confermando come i percorsi intercettino soprattutto giovani in età di obbligo di istruzione.
- Dal punto di vista **territoriale**, emerge una concentrazione rilevante di rispondenti residenti nella provincia di Napoli, pari al 75%, con i comuni di Napoli, Caivano e Pozzuoli che raccolgono complessivamente quasi il 40% del totale. Segue la provincia di Salerno con il 13,7%, mentre risultano più contenute le quote di residenti nelle province di Caserta, Benevento e Avellino, pari rispettivamente al 5,4%, al 5,2% e allo 0,7%.
- Sul piano **formativo**, i rispondenti si distribuiscono in modo piuttosto omogeneo tra le prime tre annualità del percorso IeFP, finalizzate al conseguimento della qualifica professionale triennale, con il 36,4% iscritto alla prima annualità, il 25,5% alla seconda e il 34% alla terza. Più contenuta risulta invece la quota di studenti iscritti alla quarta annualità, pari al 4%, evidenziando una bassa verticalizzazione verso il conseguimento del diploma professionale quadriennale.
- Coerentemente con i dati amministrativi regionali relativi all’anno formativo 2024/2025, dall’indagine emerge una netta prevalenza di rispondenti iscritti ai **percorsi riconducibili all’area del benessere**, pari al 78,2% delle risposte totali, nei quali le donne rappresentano la maggioranza degli iscritti rispondenti. Seguono a distanza gli operatori ai servizi di vendita, pari al 7,6%, e il percorso di operatore meccanico con specializzazione in lavorazioni per asportazione e deformazione, con il 2,8%.

La distribuzione dei destinatari rispondenti per tipologia di percorso

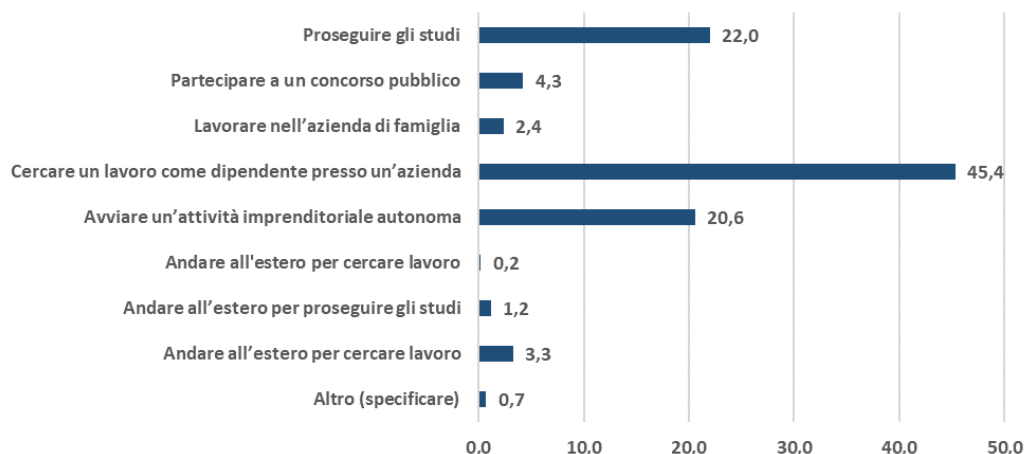


Fonte: Indagine CAWI ai destinatari

Gli effetti sui destinatari:

- Il 42,5% dei rispondenti CAWI dichiara che, senza il percorso leFP, **non avrebbe completato gli studi**; tale quota sale al 72,1% tra i 18-25enni, evidenziando come la misura svolga una funzione di “**ultima ancora**” particolarmente critica per i destinatari più grandi.
- Guardando alle prospettive successive al percorso, nonostante sia segnalata una forte propensione all’ingresso nel mercato del lavoro, risulta significativa anche la percentuale di coloro che intendono proseguire gli studi, evidenziando come la leFP rappresenti anche un percorso in grado di **mantenere aperte ulteriori opportunità di formazione**.

Prospettive dei destinatari al termine del percorso leFP (v.%)



Fonte: Indagine CAWI ai destinatari

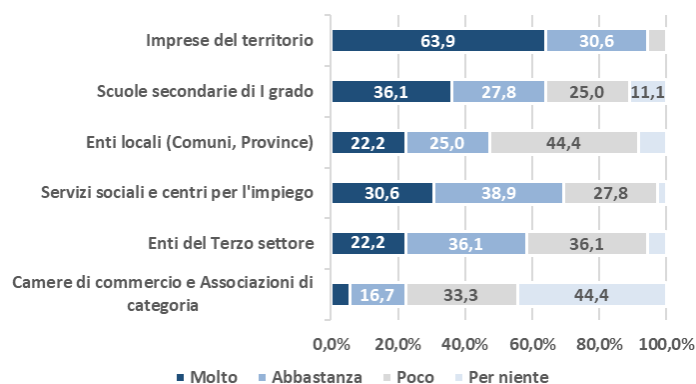
- Il 56,1% dei destinatari ha già svolto **attività in azienda**, e la soddisfazione per questa esperienza è elevata in tutte le dimensioni misurate: adeguatezza delle strutture e degli strumenti, sicurezza delle condizioni di lavoro, supporto del personale aziendale, coerenza tra attività in azienda e percorso leFP.
- La valutazione positiva dell’esperienza si riflette anche nella percezione dell’**utilità del percorso formativo**, con i destinatari che riconoscono alla leFP un contributo rilevante sia nel completare il proprio percorso di istruzione, sia nel rendere le competenze più adeguate alle aspirazioni lavorative e alle richieste del mercato del lavoro, oltre che nell’aumentare le possibilità di trovare un’occupazione.
- Dal punto di vista delle **competenze acquisite**, i destinatari valutano come molto positivi non solo lo sviluppo delle competenze tecnico-professionali, ma anche autonomia e senso di responsabilità, comunicazione e lavoro di gruppo, capacità di orientamento professionale.

Il punto di vista degli enti beneficiari rispondenti alla CAWI:

- L’indagine CAWI rivolta ai beneficiari ha rilevato il ruolo positivo delle **imprese del territorio**, che ha permesso l’accompagnamento degli studenti nei percorsi di alternanza rafforzata e apprendistato. Ciò è confermato dai numeri

sulla rete partenariale: alla rete dei 35 enti rispondenti all'indagine risultano associate **circa 870 imprese**. Positivo risulta anche il coinvolgimento dei **servizi sociali e dei centri per l'impiego**, che hanno svolto un ruolo nelle attività di orientamento, accompagnamento e intercettazione dei destinatari, soprattutto nei casi di maggiore fragilità formativa o personale, oltre che il coinvolgimento delle **scuole secondarie di primo grado**.

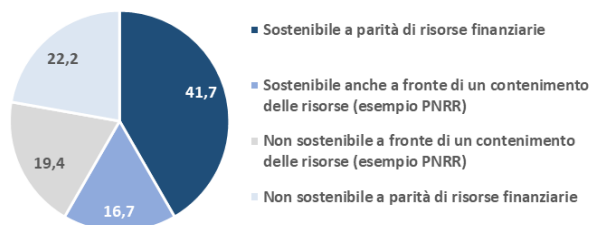
Significatività del coinvolgimento degli attori locali (v.%)



Fonte: Indagine CAWI ai beneficiari

- Di particolare rilievo è la tematica della **scelta formativa legata a stereotipi di genere**. Il 22,2% degli Enti beneficiari riconosce che gli stereotipi di genere orientano ancora le scelte formative in modo attivo e un ulteriore 36,1% ne rileva la persistenza con segnali parziali di cambiamento. Solo il 36,1% ritiene che le iscrizioni avvengano in modo omogeneo tra generi.
- Con riferimento ai **potenziali effetti socio-formativi dei percorsi**, dall'indagine emerge una valutazione ampiamente positiva da parte degli enti rispondenti, con i percorsi che sono ritenuti particolarmente rilevanti nel garantire un'offerta formativa stabile e continuativa nel tempo e nel favorire il successo formativo, contribuendo alla riduzione della dispersione scolastica e formativa. Gli enti riconoscono inoltre alla misura la capacità di rispondere ai bisogni formativi dei giovani e delle famiglie e di offrire opportunità formative differenziate sul territorio, in relazione ai fabbisogni espressi dai contesti locali.
- Rispetto al **grado di apprezzamento delle procedure implementate**, gli aspetti valutati più favorevolmente riguardano soprattutto il rapporto tra enti beneficiari e amministrazione regionale e la gestione operativa della misura: in particolare, il coordinamento e la disponibilità da parte dei responsabili regionali, da un lato, e le modalità di trasmissione dei dati e il sistema di monitoraggio, dall'altro. Giudizi positivi emergono anche rispetto alla semplicità e chiarezza del bando, alle tempistiche di approvazione della domanda, all'entità del contributo finanziario concesso e alla tipologia delle voci di spesa ammesse.
- Nel complesso, la misura è stata quindi valutata positivamente dagli enti e, guardando agli **elementi ritenuti determinanti per il successo dei percorsi**, dall'indagine è emerso come tale successo dipenda da una combinazione di fattori: qualità interna dell'ente, solidità della relazione con il sistema produttivo e capacità di mantenere attivo il coinvolgimento degli allievi.
- Sul versante delle **criticità**, i fattori che hanno inciso maggiormente sono soprattutto aspetti esterni alla didattica, con particolare riferimento ai ritardi nei pagamenti da parte dell'Amministrazione e alla difficoltà di reperimento delle imprese, ritenute molto o abbastanza rilevanti rispettivamente dall'80,6% e dal 63,9% dei rispondenti, a cui seguono le difficoltà legate all'abbandono o al ritiro dei destinatari e all'insufficienza delle risorse economiche assegnate, entrambe indicate come molto o abbastanza rilevanti da circa il 55,5% degli enti.
- Un'ulteriore criticità emersa riguarda il **piano della sostenibilità economica**: il 22,2% degli enti ritiene il modello non

Sostenibilità economica del modello adottato nel medio-lungo termine (v.%)



Fonte: Indagine CAWI ai beneficiari

sostenibile già a parità delle attuali risorse finanziarie, e un ulteriore 19,4% lo considera insostenibile in caso di riduzione.

- Guardando agli **aspetti che potrebbero essere migliorati nella futura programmazione**, le indicazioni degli enti si concentrano su due esigenze: da un lato, rafforzare la capacità inclusiva della misura e, dall'altro, rendere più agevole l'attuazione degli interventi da parte degli enti. Parallelamente, rispetto alle **raccomandazioni prioritarie per il futuro**, gli enti indicano soprattutto lo sviluppo di reti territoriali più strutturate e il miglioramento di meccanismi di *placement* post-qualifica.
- Infine, tra i **suggerimenti** per il futuro vengono segnalati la semplificazione delle procedure burocratiche, una maggiore chiarezza delle linee guida, l'avvio dei percorsi in tempi più coerenti con il calendario scolastico, il rafforzamento delle risorse per allievi con BES e disabilità e il sostegno ai costi di trasporto, soprattutto nelle aree interne.

6. CONCLUSIONI E SPUNTI DI MIGLIORAMENTO

I circa 7.000 ragazzi che ogni anno scelgono i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) in Campania rappresentano una conferma tangibile della **stabilità e dell'efficacia** di un sistema ormai radicato nell'offerta formativa regionale. Non si tratta di un semplice dato statistico: è la dimostrazione di una scelta consapevole, sia come percorso di prima preferenza sia come seconda opportunità per chi ha già vissuto esperienze scolastiche non concluse.

L'IeFP si distingue per un **metodo formativo ibrido**, che unisce teoria e pratica in modo armonioso. La formazione non si limita alle aule, ma si svolge direttamente **sul campo**, nei contesti lavorativi, attraverso laboratori dinamici che non si limitano a trasmettere competenze tecniche. Il vero valore aggiunto sta nel **motivare i giovani** a costruire la propria professionalità, a credere nelle proprie capacità e a muovere i primi passi nel mondo del lavoro con consapevolezza e determinazione.

Il successo dei percorsi IeFP è tale che anche le istituzioni ne hanno riconosciuto il **valore strategico**. Un esempio emblematico è la riforma "4+2", fortemente ispirata proprio a questo modello. Non è quindi un caso se l'IeFP non venga più percepita come un'alternativa marginale, ma come un **laboratorio di innovazione educativa**, un punto di riferimento in cui i bisogni dei ragazzi sono al centro di ogni percorso formativo.

Se i dati quantitativi ci parlano di numeri importanti, ciò che sfugge è la **complessità delle storie individuali** dietro questi percorsi. Molti dei ragazzi che arrivano all'IeFP lo fanno dopo essere stati "persi" dal sistema scolastico tradizionale. Per loro, questa non è solo un'opportunità formativa, ma spesso l'unica via per **recuperare fiducia in sé stessi e nelle proprie capacità**. L'obiettivo dell'IeFP, quindi, si allarga: non si tratta solo di formare, ma di **ridurre la dispersione scolastica**, innalzare i livelli di qualificazione e offrire strumenti concreti per il futuro.

In questo senso, l'IeFP non si limita a trasmettere nozioni, ma si concentra anche su **competenze trasversali** — come l'adattabilità, la resilienza e la capacità di lavorare in gruppo — che sono fondamentali non solo per l'inserimento lavorativo, ma per **costruire una carriera solida e duratura**.

Il mercato del lavoro, oggi più che mai, chiede **competenze in costante evoluzione**. Non si tratta solo di aggiornare le proprie conoscenze tecnologiche, ma anche di saper affrontare **cambiamenti organizzativi e nuove sfide professionali**. Le persone devono essere pronte a **riposizionarsi** più volte nel corso della propria carriera, sviluppando un bagaglio di abilità che permetta loro di affrontare l'incertezza con flessibilità.

Tuttavia, l'offerta formativa dell'IeFP non sempre riesce a rispondere in modo adeguato a queste esigenze. In alcuni casi, i percorsi sono ancora troppo legati a **laboratori tradizionali**, che faticano a rinnovarsi per vincoli economici o strutturali. Questo rischia di creare un divario tra ciò che il mercato chiede e ciò che la formazione riesce a offrire.

Per superare queste criticità e dare all'IeFP il ruolo che merita, sarebbe fondamentale **integrare questo modello in un'offerta formativa più ampia e coordinata**, superando la logica del semplice cofinanziamento dei fondi FSE. Serve una **governance sinergica tra Stato e Regioni**, capace di **rafforzare la qualità dell'istruzione professionalizzante; allineare la formazione alle reali esigenze delle imprese; ridurre i divari territoriali**, che oggi rappresentano un ostacolo alla crescita delle aree più svantaggiate del Paese.

In definitiva, l'IeFP non è soltanto uno strumento formativo: è un **modello di innovazione sociale ed educativa** che merita di essere valorizzato e sostenuto. Rappresenta una risposta concreta ai bisogni di tanti giovani, ma anche un'opportunità per costruire un sistema più equo, inclusivo e in grado di guardare al futuro con fiducia. Investire in questo modello significa investire nella **crescita delle persone, delle imprese e dell'intero territorio**.